



Associazione Italiana di Epidemiologia



L'EPIDEMIOLOGIA UNA NESSUNA CENTOMILA

Quale contributo per le decisioni in sanità pubblica?

XLIII Convegno AIE 2019

23-25 ottobre 2019

Monastero dei Benedettini
Catania

189 - orale

Screening cervicale e tempi di adesione: analisi per una programmazione efficace della lettera di sollecito

Lorenzo Pizzi¹, Chiara Giansante¹, Francesca Mezzetti¹, Carmen Bazzani¹, Paolo Pandolfi¹

Dipartimento sanità pubblica - Azienda USL di Bologna¹

Introduzione

Dall'aprile 2016 l'AUSL di Bologna ha avviato il passaggio all'HPV-test quale test primario di screening cervicale, con modalità di libero accesso così come avviene anche per i pap-test. Da giugno dello stesso anno è stato reintrodotta la lettera di sollecito a 3 mesi dall'invio della prima lettera di invito in caso di mancata adesione. La valutazione dei tempi di adesione ai diversi inviti ricopre quindi un ruolo importante nel processo decisionale, finalizzato a migliorare l'efficienza del programma di screening.

Obiettivi

Analizzare i tempi di adesione a invito, differenziando tra inviti a pap-test e inviti ad HPV-test, e valutare l'efficacia della lettera di sollecito a tre mesi rispetto ad un miglioramento dell'adesione.

Metodi

Dalle banche dati di screening sono stati selezionati tutti gli inviti validi, tra primi inviti e solleciti, per entrambi i test e i rispettivi esami di screening effettuati. Il periodo considerato, per i pap-test, parte dal 2014, anno in cui si conclude la progressiva estensione del libero accesso sul territorio aziendale, sino al 2016. Gli HPV-test invece sono riferiti al solo anno 2016, anno di introduzione del test. Sono stati calcolati e analizzati i tempi di adesione, differenziando tra primo invito e sollecito, per entrambe le tipologie di esame, e valutato il miglior cut-off temporale per l'invio della lettera di sollecito.

Risultati

Tra le aderenti a primo invito, il 18,5% aderisce entro 30 giorni a pap-test e il 18,8% ad HPV-test, mentre tra le aderenti al sollecito, la stessa percentuale è, come atteso, più alta: 39,2% entro 30 giorni a pap-test e 38,2% ad HPV-test. Le differenze delle distribuzioni percentuali tra le aderenti al primo invito e al sollecito si riducono osservando i 60 giorni successivi all'invito, mantenendo comunque uno scostamento di quasi il 15% per i pap-test e di 16,6% per gli HPV-test. Nel 2016 l'introduzione del sollecito ha comportato un miglioramento dell'adesione complessiva di oltre 5 punti percentuali per i pap-test e del 6% per l'adesione all'HPV-test. La percentuale cumulata tra le aderenti ai primi inviti raggiunge il 78,3% entro 90 giorni nei pap-test e il 74,9% negli HPV-test, mentre sale rispettivamente al 91,5% e 93,7% se si considerano 180 giorni dall'invito.

Conclusioni

La reintroduzione della lettera di sollecito, dopo un primo invito in libero accesso, migliora l'adesione per entrambi i test primari di screening. La progressione di adesione a primo invito si è visto che raggiunge entro 180 giorni oltre il 90%, contro un 75-78% circa entro 90 giorni, termine dopo il quale è stato reintrodotta l'invio della lettera di sollecito. La scelta di considerare tre mesi comporta, dai dati analizzati, una "perdita" di aderenti legata al primo invito di circa il 13% per i pap-test e del 18,8% per gli HPV-test, donne che avrebbero comunque aderito nei successivi tre mesi. È stato quindi ritenuto più opportuno in termini di costo-efficacia posticipare la lettera di sollecito a 6 mesi.

l.pizzi@ausl.bologna.it